

AL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO COMUNALE
DI CREMONA

MOZIONE INCREMENTO AZIONI DI CONTRASTO ALL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO

PREMESSO

che è scientificamente comprovata la relazione tra l'inquinamento atmosferico e numerosi problemi di salute che affliggono soprattutto chi vive in zone altamente inquinate

CONSIDERATO

che nell'ultima commissione ambiente del Comune di Cremona sono stati presentati dati scientifici (fonte ARPA) che evidenziano i seguenti fattori:

- Il 91% di benzopirene (molto cancerogeno) deriva da combustione non industriale, in gran parte da legna e similari;
- Il 46% di ossidi di azoto deriva da trasporto su strada;
- Il 50% di PM10 deriva da combustione non industriale (in gran parte PM2,5) e il 20% da trasporto su strada;
- Il 63% di COV (Composti Organici Volatili) e il 99% di ammoniaca proviene dal settore agricolo

VISTO

che la conformazione orografica del bacino della pianura padana favorisce l'accumulo di inquinanti e quindi, come ammesso dai tecnici ARPA, la soluzione più immediata è non immettere inquinanti in questo settore geografico;

CONSIDERATO

che le tecnologie attuali permetterebbero di inquinare molto meno non modificando radicalmente lo standard di vita attuale; l'importante sarebbe fare scelte virtuose che spesso sono già nel solco del rispetto delle leggi vigenti;

RILEVATO

che è la Regione competente in materia di qualità dell'aria D.L. 351/99 e che finalmente la Regione, con ritardo rispetto a quanto imposto dal D.Lgs 155/2010, può fornire una analisi dell'inquinamento atmosferico e delle cause;

RITENUTO

fondamentale il ruolo di una Amministrazione nell'informare i cittadini riguardo ai rischi collettivi per la salute e riguardo al rispetto delle normative;

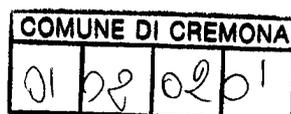
RITENUTA

auspicabile l'attuazione di una politica integrata regionale-provinciale-comunale di lungo periodo, ma compresa la necessità di un'azione comunale immediata e concreta senza aspettare che siano gli altri a muoversi per primi;

PRESO ATTO

positivamente dell'azione attuata fino ad oggi dal Comune nel coinvolgere i comuni limitrofi in tema di inquinamento atmosferico;

COMUNE DI CREMONA PROTOCOLLO GENERALE	
0007496	09/02/2015
1.8.2-A	Servizio Consiglio Comunale



PRESO ATTO DI TUTTO CIÒ;
IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

1) ad adottare, discutendone nell'ambito del nuovo piano della sosta e della mobilità in corso di definizione, misure di limitazione del transito nelle zone a traffico intenso e concentrato di fronte alle scuole, dove vi sono spesso i soggetti più deboli (bambini che frequentano e anziani che accompagnano) e dove vige la cattiva abitudine di molte persone di arrivare fino all'ingresso della scuola con l'automobile con il risultato di creare inutili ingorghi, alta pericolosità e continua intensa produzione di smog;
si chiede di valutare, insieme agli organi scolastici e alle rappresentanze dei genitori, la possibile estensione della chiusura temporanea, come già avviene nei pressi di alcuni plessi scolastici (esempio: via Corte), secondo le modalità più opportune, in base anche agli altri vincoli viabilistici;

2) ad attivare, in sinergia con l'ufficio permessi, un controllo incrociato tramite database dei richiedenti permesso di circolazione in modo che non si possano concedere permessi di transito a veicoli inquinanti nel centro storico quando vige un divieto di transito proprio riguardante questi veicoli inquinanti (vedasi Euro 0 e alcuni successivi);

3) a tener alta l'attenzione sui limiti di emissione, rafforzando i controlli della polizia municipale con gli opacimetri al fine di identificare i veicoli che non rispettano i limiti di emissione di inquinanti e quindi a riferirne i dati nella prima commissione ambiente dopo il 15 aprile, termine di scadenza dei divieti;

4) ad attuare una capillare campagna di informazione per mettere a conoscenza i cittadini del divieto di accendere i vecchi caminetti aperti a legna, o altre tipologie se non sono certificate con rendimento maggiore del 63%.

Dal 15 ottobre al 15 aprile vige il divieto, definito dalla d.G.R. 7635 dell'11/07/2008, di utilizzo di apparecchi obsoleti (camini e stufe con rendimento <63%) alimentati a biomassa legnosa nelle zone A1 (Cremona e comuni confinanti vi sono compresi).

5) a chiedere urgentemente a Regione di dotarsi di una normativa che permetta di controllare chi infrange la legge del punto 5 altrimenti tale legge resterà inapplicata;

6) a creare, grazie alla consueta attività annuale dei manutentori di caldaie, un censimento di tutte le tipologie di apparecchi di riscaldamento presenti in città e di conseguenza un'ulteriore informazione ai cittadini riguardo le normative di utilizzo; con le autorità competenti verificare il loro utilizzo in base alla normativa vigente; coinvolgere in questa azione i comuni confinanti compresi nella zona A1.

BONALI FILIPPO
SINISTRA PER CREMONA
ENERGIA CIVILE



STEFANIA TELLI
CONSIGLIERE COMUNALE
FARE NUOVA LA CITTA'

